

COMMISSIONI 5ª e 6ª RIUNITE

5ª (Bilancio)

6ª (Finanze e tesoro)

GIOVEDÌ 15 MARZO 2012

30ª Seduta

Presidenza del Presidente della 6ª Commissione

BALDASSARRI

Interviene il sottosegretario di Stato per l'economia e le finanze Ceriani.

La seduta inizia alle ore 9,10.

IN SEDE REFERENTE

(3184) Conversione in legge del decreto-legge 2 marzo 2012, n. 16, recante disposizioni urgenti in materia di semplificazioni tributarie, di efficientamento e potenziamento delle procedure di accertamento

(Seguito dell'esame e rinvio)

Riprende l'esame sospeso nella seduta di ieri.

Il senatore **LEGNINI** (PD) reputa necessario chiarire l'ambito entro cui è possibile esaminare modifiche al provvedimento in esame. A tal fine, reputa che il Governo abbia inteso articolare la propria strategia di revisione della disciplina fiscale in due tempi: nel primo, l'obiettivo è di migliorare, adattare e revisionare il sistema attuale, mentre, nel secondo tempo, l'obiettivo appare la riforma complessiva del sistema. Quindi, non risulta opportuno concentrare in questa sede gli interventi di modifica ad ampio raggio del sistema fiscale.

Osserva, pertanto, con riferimento all'articolo 1, riguardante il sistema di rateazione dei debiti tributari, che - in linea con il decreto cosiddetto "mille proroghe" del 2008 - le disposizioni rispondono ragionevolmente, sono con misure che alle difficoltà finanziarie dei contribuenti. Ritiene, tuttavia, che tale profilo meriti maggiore riflessione. Oggi, infatti, i contribuenti hanno accesso a forme di rateazione molto più favorevoli nella fase della riscossione che in quella dell'accertamento. In presenza delle difficoltà finanziarie attuali, tale doppio regime paradossalmente incentiva i contribuenti ad attendere la fase esecutiva per poter accedere agli strumenti di rateazione dei debiti più favorevoli, nonostante le maggiorazioni di imposta. Invita, pertanto, il Governo a valutare l'opportunità di uniformare i due regimi suddetti, almeno per la durata dell'attuale crisi finanziaria.

Con riguardo all'IMU, con particolare riferimento agli immobili agricoli, ritiene che non appare del tutto evidente la linea politica del Governo, restando ancora impregiudicato se si è in presenza di un inasprimento fiscale anche per gli edifici di modesto valore, oppure di un effetto indesiderato della normativa. Se è vera la prima ipotesi, sarebbe necessario esplicitarlo; in caso contrario, appare opportuno correggere le norme.

In conclusione, invita le Commissioni riunite ed il Governo ad utilizzare lo strumento del disegno di legge di conversione del decreto per apportare all'IMU le modifiche necessarie.

Il senatore **MUSI** (PD) si associa alla valutazione positiva espressa dal altri senatori nei confronti dell'impianto complessivo del provvedimento, citando, a titolo di esempio, i maggiori controlli sull'evasione, il ripristino dell'elenco clienti-fornitori, il miglioramento del procedimento di pignorabilità. Avrebbe comunque preferito l'adozione di incisive misure di contrasto all'evasione, ad esempio nel settore dell'edilizia.

Si concentra poi su alcuni profili del provvedimento in esame, nella consapevolezza che la revisione del sistema fiscale richieda una visione di insieme.

Con riguardo all'IMU, reputa che sarebbe stato più opportuno valutare gli effetti della sua introduzione, anche in termine di gettito, prima di consentire agli enti locali di poter aumentare le addizionali dei tributi di loro competenza.

Riguardo all'articolo 4, comma 12, relativo alla procedura per il rimborso della quota di IRAP ritiene sia necessario ottenere dal Governo maggiori informazioni circa la quantificazione degli oneri.

Con riferimento all'articolo 8, comma 8, concernente la cosiddetta "lista selettiva dei contribuenti", è opportuno riflettere preliminarmente sulla funzionalità dell'Amministrazione finanziaria, perché, stante la situazione attuale, appare difficilmente credibile che essa possa procedere alla mole di controlli che tale previsione comporta.

Osserva, inoltre, che l'unico riferimento all'organizzazione dell'Agenzia delle entrate presente nel provvedimento in esame riguarda le attribuzioni di incarichi dirigenziali. Anche in tale caso, appare necessario acquisire maggiori elementi conoscitivi sul numero e sulle funzioni degli incarichi attualmente in essere, considerando che già da alcuni anni l'Agenzia delle entrate non espleta concorsi dirigenziali, ma procede alla copertura delle posizioni vacanti esclusivamente tramite incarico diretto.

Con riferimento all'articolo 8, comma 16, che riduce l'aliquota dell'imposta sugli immobili posseduti all'estero, chiede al Governo un chiarimento circa il motivo che ha condotto al limitare ai soli dipendenti pubblici l'ambito applicativo della suddetta riduzione, dando luogo ad una differenziazione di trattamento, apparentemente ingiustificata, a scapito dei dipendenti del settore privato.

Da ultimo, esprime perplessità sull'opportunità dell'articolo 10, relativo al potenziamento dell'accertamento in materia di giochi, con particolare riferimento al comma 1 in cui si autorizzano i dipendenti dell'Amministrazione autonoma dei Monopoli di Stato di operare in qualità di agenti sotto copertura al fine di acquisire elementi di prova in relazione a eventuali violazioni, considerato che esistono norme stringenti sull'espletamento di tale funzione, che non si tratta di ufficiali di polizia, ma di impiegati civili, nonché il rischio a cui tali soggetti vengono esposti.

Con riferimento al comma 9 dello stesso articolo, che conferma un provvedimento del Direttore dell'Amministrazione autonoma dei Monopoli di Stato, sospeso dal giudice amministrativo, premesso che si interviene su questione contestata, sottolinea con preoccupazione l'utilizzo dello strumento legislativo per intervenire su materie oggetto di una pronuncia emanata da un organo giurisdizionale. Chiede, pertanto, al Governo, chiarimenti in merito.

Il presidente **BALDASSARRI**, stante l'imminente avvio dei lavori dell'Assemblea, sospende la seduta, fino al termine dei lavori antimeridiani della stessa.

La seduta sospesa alle ore 9,35, riprende alle ore 12,55.

Il senatore **AGOSTINI** (PD) osserva che nel corso della discussione si è registrata una larga convergenza nel valutare le caratteristiche e i contenuti propri del provvedimento in esame, con una

comune valutazione volta a riconoscere, da un lato, la specificità degli ambiti di intervento oggetto del decreto-legge e, dall'altro, la sua ragionevolezza nell'impianto complessivo. Si prefigura quindi un orientamento favorevole ad apportare poche e limitate modifiche, seguendo peraltro un percorso di esame già delineato dal senatore Barbolini. A suo parere tali considerazioni non attenuano ma rafforzano l'opportunità di avviare comunque una discussione in vista di una più ampia revisione fiscale, sulle modifiche oggetto della delega legislativa, nonché un'approfondita discussione sulle modifiche da apportare alla disciplina dell'IMU.

Nel merito, giudica positivamente gli obiettivi di semplificazione e di potenziamento dell'accertamento in ambito tributario. Il decreto-legge in particolare amplia la possibilità per i contribuenti di ricorrere alla rateizzazione dei loro debiti con il fisco: si tratta di una misura di indubbia rilevanza, segnalando peraltro, come già ricordato dal senatore Legnini nel suo intervento, l'esigenza di rendere il più possibile omogenee le procedure di riscossione tributaria da parte dell'Agenzia delle entrate e della società Equitalia S.p.A. Con una apposita modifica al codice dei contratti pubblici si consente poi la partecipazione alle procedure di gara a favore delle imprese che hanno fruito del beneficio della rateizzazione, superando una causa di esclusione prevista dalla normativa vigente.

Esprime un giudizio positivo anche sulla nuova soglia per la pignorabilità degli stipendi e l'iscrizione di garanzia ipotecaria sugli immobili del contribuente,

Con riferimento all'articolo 2, comma 5, ricorda l'annosa questione dell'allineamento della disciplina fiscale con quella civilistica per quanto riguarda le dichiarazioni dei redditi in caso di deliberazione della messa in liquidazione della società. A suo parere l'obiettivo sembra raggiunto con la modifica contenuta nel decreto-legge che propone una soluzione tecnicamente credibile ed efficace.

In relazione al versamento all'ANCI di un contributo dell'1 per mille del gettito dell'IMU, ricorda che si tratta di una previsione già in vigore, anche se riferita all'ICI: pertanto, considerato che l'IMU presenta una struttura impositiva diversa e una maggiore base imponibile rispetto al precedente tributo, ritiene necessario che il Governo possa chiarire se tale circostanza sia idonea a dar luogo, come è stato ipotizzato, a un aumento surrettizio o addirittura a un raddoppio del contributo spettante all'ANCI. Tale effetto sarebbe sostanzialmente in contrasto con il generale obiettivo di ridurre i costi degli apparati politici e amministrativi. Una soluzione condivisibile potrebbe risiedere nel commisurare il limite del contributo all'importo tuttora percepito dall'ANCI.

Richiama l'attenzione del Governo sull'articolo 4, commi da 7 a 9, che modificano la disciplina dell'acconto sulle risorse che il Ministero dell'interno deve versare ai comuni, prevedendo che le somme ad essi spettanti siano corrisposte entro il corrente mese di marzo. Tale previsione deve essere raccordata con la scadenza del 16 aprile per quanto riguarda l'effettivo avvio del regime di tesoreria unica per le entrate delle regioni e degli enti locali e con l'altra scadenza nel prossimo mese di giugno, per quanto riguarda l'accertamento del gettito derivante dall'IMU. Secondo alcune stime di quantificazione, l'acconto ammonterebbe a 2,1-2,2 miliardi di euro mentre, in base ai dati comunicati dal Governo, il nuovo regime di tesoreria unica comporterà un trasferimento 8,5 miliardi di euro dal comparto degli enti locali. Ritiene quindi necessario che il Governo chiarisca, se le risorse destinate ai comuni saranno in grado di soddisfarne le necessità finanziarie limitatamente al periodo marzo-giugno 2012, fino alla contabilizzazione delle entrate derivanti dall'IMU.

Reputa altresì opportuno, in una prospettiva più ampia, avviare un ragionamento complessivo sulle modifiche da apportare alla disciplina dell'IMU, su cui il Partito Democratico si riserva di presentare specifici emendamenti. Tali riflessioni devono anche tener conto del rischio di una possibile sovrastima del gettito derivante da tale tributo. Su tale fronte condivide il suggerimento avanzato dal senatore Barbolini di intervenire con limitate modifiche, che potrebbero riguardare specifici aspetti della struttura impositiva. Ad esempio si potrebbe pensare a una rimodulazione del prelievo sugli immobili degli enti locali e degli istituti di edilizia residenziale pubblica, sugli immobili strumentali e sui redditi dei terreni delle imprese agricole. Partendo da tali problemi si potrebbe avviare, già nelle prossime settimane, una valutazione più complessiva sulle modifiche alla disciplina dell'IMU - tenendo conto dei risultati di gettito che verranno certificati a giugno - e sulla riforma fiscale in generale.

Sottolinea che uno dei profili più importanti del decreto-legge è contenuto nell'articolo 9, concernente il potenziamento dell'accertamento in materia doganale. Con tali disposizioni l'amministrazione finanziaria viene dotata di ulteriori strumenti di contrasto alle frodi fiscali, che hanno raggiunto dimensioni economicamente rilevanti.

In relazione all'articolo 10 osserva che le misure sul finanziamento di un programma di comunicazione per il rilancio dell'ippica e il coinvolgimento dell'ISA in progetti di sviluppo del settore ippico avrebbero dovuto essere più opportunamente inserite in un altro provvedimento. Dopo aver richiamato le considerazioni svolte dalla senatrice Leddi con riferimento all'articolo 10 in materia di giochi, si sofferma sull'acquisto del termovalorizzatore di Acerra da parte della regione Campania, segnalando che le disposizioni in questione sono pienamente conformi alle decisioni già assunte in passato dal Parlamento su tale materia. Invita tuttavia a riflettere sul fatto che le spese che la regione Campania è stata autorizzata a sostenere per tale operazione saranno escluse dalla disciplina del patto di stabilità interno, laddove una misura altrettanto flessibile avrebbe dovuto essere valutata con riferimento ad altri ambiti di intervento delle regioni a statuto ordinario.

Conclude il proprio intervento sottolineando l'opportunità di apportare poche modifiche migliorative al decreto-legge e di rinviare l'esame di temi più generali alla discussione sull'annunciata delega per la riforma fiscale.

Il senatore SCIASCIA evidenzia il carattere complesso del provvedimento e la limitata presenza di misure di effettiva semplificazione. Nel merito richiama l'attenzione sulle finalità del fondo di cui all'articolo 10, comma 1, sottolineando in particolare l'esigenza di destinare una parte delle sue risorse all'obiettivo di prevenire la diffusione delle ludopatie presso i minori. In proposito condivide i richiami della senatrice Leddi riguardo all'opportunità di istituire un apposito fondo contro i fenomeni di dipendenza dal gioco, a cui occorrerebbe riconoscere la natura di vera e propria malattia sociale, come previsto da alcuni disegni di legge presentati dal senatore Lauro. Un'ulteriore proposta potrebbe riguardare l'utilizzo per tale finalità di una parte delle entrate derivanti dal settore dei giochi.

Con riferimento all'articolo 3, comma 1, lettera b), ritiene opportuno che si specifichi che il conto corrente nel quale il cedente o il prestatore versa le somme incassate ai sensi della disciplina ivi prevista non debba essere un conto specificamente dedicato a tale tipo di operazioni. In merito ai nuovi limiti per la pignorabilità degli stipendi e l'esecuzione forzata sugli immobili del debitore tributario, ritiene opportuno prevedere l'innalzamento a 50.000 euro del limite dell'importo dovuto a partire dal quale sono applicabili le predette misure esecutive.

Per quanto riguarda l'allungamento del termine per la pubblicazione delle integrazioni agli studi di settore, rileva che sarebbe preferibile riconoscere carattere eccezionale a tale misura dal momento che il nuovo termine concede un arco di tempo troppo breve per la liquidazione delle imposte. In relazione alle modifiche in materia di condizioni per l'esperibilità dell'accertamento induttivo, nella compilazione dei modelli per studi di settore, riterrebbe opportuno differenziare l'ipotesi della dichiarazione infedele da quella della omessa indicazione dei dati, facendo presente che tali comunicazioni sono inviate in via telematica da professionisti abilitati.

Passa infine a commentare il complesso delle misure volte a potenziare i controlli e gli accertamenti dell'Agenzia delle entrate, mediante una serie di obblighi di comunicazione e trasmissione di dati fiscalmente rilevanti, osservando che, in tale campo, occorre conciliare le condivisibile finalità di lotta all'evasione con la tutela dei diritti del contribuente: ad esempio potrebbe essere trasformata in un vero e proprio obbligo la mera facoltà attribuita all'amministrazione finanziaria di operare in contraddittorio con il contribuente prima di emettere un avviso di accertamento o un altro atto di natura esecutiva.

Il presidente BALDASSARRI, non essendovi nessuna ulteriore richiesta di intervento, dichiara conclusa la discussione generale e rinvia le repliche dei relatori e del rappresentante del Governo alla prossima settimana.

Propone quindi alle Commissioni riunite di differire alle ore 15 di domani, venerdì 16 marzo, il termine per la presentazione di eventuali emendamenti e ordini del giorno riferiti al testo del decreto-legge (già fissato alle ore 13).

La Commissioni riunite concordano.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

La seduta termina alle ore 13,25.